

AMBIENTE

Ordinanza del presidente Fugatti ai gestori delle discariche per prescrivere forme di stoccaggio restrittive per limitare il percolamento dopo le abbondanti piogge

Impianto Trento Tre, spesa salita a 120 milioni ma tutto fermo in attesa della stazione di sollevamento di Calliano
Discarica della Maza, servono altri 3 milioni per la bonifica

Bonifiche rifiuti e depuratore, nuovo piano da 248 milioni

Una decina di milioni in più per il depuratore Trento 3 dei Murazzi e 3 milioni in più per la discarica della Maza.

Con l'ultima integrazione da 18 milioni di euro approvata dalla giunta sale a 248 milioni di euro il piano di legislatura per quanto riguarda gli interventi su opere ambientali, gestione rifiuti e bonifiche (Dopi) della Provincia.

Un documento che come ha spiegato ieri in conferenza stampa l'assessora Giulia Zanotelli «rappresenta un passo importante» verso quelli che sono stati definiti come «gli obiettivi di politica ambientale e di crescita sostenibile», con un occhio di riguardo alla conciliazione tra «salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico».

«Interventi che servono in parte a rimediare ciò che non è stato fatto in passato dai nostri genitori» ha spiegato il dirigente generale Roberto Andreatta, spiegando come ad esempio il fenomeno delle alghe di quest'estate al **lago della Serrai** sia stato causato da un non corretto smaltimento delle fognature della zona.

Ecco allora, che nel piano quinquennale ci sono quasi 200 milioni per gli impianti di depurazione. Attualmente, sono operativi sul territorio provinciale 70 impianti di trattamento biologico. Queste infrastrutture garantiscono una copertura di oltre il 90% per cento del fabbisogno della popolazione, con una rete di collettori principali intercomunali di circa 520 chilometri.

Circa due terzi dei 200 milioni sono stati spesi per il **mega**

depuratore di Trento Tre, il cui costo salirà a 120 milioni di euro al momento dell'entrata in funzione. Data che per altro è stata posticipata ancora. In Provincia spiegano che l'impianto dei Murazzi verrà attivato non prima dell'anno prossimo, quindi con diversi mesi di ritardo rispetto alle ultime indicazioni. Questo perché, per questioni di ottimizzazione dei costi di gestione e di fabbisogno di personale, prima di schiacciare il bottone di accensione sarà necessario realizzare le **stazioni di sollevamento di Besenello-Calliano-Trento 3** con il completamento del collettore per un importo di circa 1 milione di euro. Se tutto andrà per il meglio il nuovo depuratore che servirà la città di Trento e l'Alta Vallagarina sarà in funzione nella primavera del 2025.

Nei progetti previsti nel Dopi c'è anche l'ammodernamento del **depuratore di Arco**, con la realizzazione di una vasca di laminazione per migliorare la filiera di filtrazione dell'impianto (100.000 euro per la progettazione).

Sempre nella zona della Busa - nel quadro del piano provinciale di gestione dei rifiuti, che si propone di migliorare la raccolta differenziata e l'efficienza degli impianti, nonché la creazione dell'impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti - sono stati stanziati altri 3 milioni (oltre ai 29 già impegnati) per la bonifica della **discarica della Maza** ad Arco. Un intervento funzionale anche alla riqualificazione dell'area che ospiterà il completamento della nuova viabilità relativa al



collegamento stradale San Giovanni-Cretaccio. I 3 milioni sono necessari per coprire l'aumento dei costi delle materie prime e gli oneri derivanti dalla maggiore quantità di rifiuto presente sul fondo della discarica.

A proposito di discariche, ieri il dirigente generale Andreatta ha dato notizia di un'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti. In essa si prescrivono forme di stoccaggio specifiche e restrittive per il contenere il percolato che fuoriesce dalla discariche a seguito delle abbondanti piogge di questi mesi. **D.B.**



In alto Andreatta; a fianco il depuratore; sopra la discarica

Bacini montani. Obiettivo: nuove opere e manutenzioni contro le alluvioni Stanziati altri 31 milioni per interventi di prevenzione

Ulteriori investimenti per 31 milioni di euro da parte della Provincia per tutelare il territorio, ma anche e soprattutto per la prevenzione. Con una attenzione particolare a fenomeni atmosferici che se una volta si potevano definire «eccezionali» oggi non lo sono più. Come, per esempio, le alluvioni. «L'allerta meteo di questi ultimi giorni e gli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra provincia in primavera ed estate, in particolare a Vigolo Vattaro e nella zona produttiva di Mattarello, rendono evidente ancora una volta quanto sia importante continuare a lavorare per la prevenzio-

ne delle alluvioni» ha spiegato ieri l'assessora provinciale Giulia Zanotelli.

Ma altre risorse extra riguardano anche la sistemazione idraulica e forestale, grazie ad un ulteriore provvedimento che appunto prevede lo stanziamento di 31 milioni di euro rispetto ai 59 milioni già programmati al Piano degli interventi previsti dal Servizio bacini montani. «In quest'ultima somma non sono comprese solo le somme urgenze, ma anche tutti i lavori che verranno fatti in amministrazione diretta e la pulizia degli alvei nei nostri torrenti» ha concluso l'assessora. **N.Mas.**